

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	STOGIT S.P.A.
Denominazione dello stabilimento	RIPALTA CREMASCA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Cremona
Comune	Ripalta Cremasca - Ripalta Cremasca
Indirizzo	S.P. 591 Km 44,900
CAP	26010
Telefono	800 905058
Fax	0373 892393
Indirizzo PEC	operazioni@pec.stogit.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	San Donato Milanese
Indirizzo	Piazza Santa Barbara 7
CAP	20097
Telefono	02 37031
Fax	02 37030396
Indirizzo PEC	operazioni@pec.stogit.it
Gestore	Alessandro Troiano
Portavoce	Antonio Nigro

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Ufficio Prevenzione Incendi	Via Sauro Nazario, 14 26100 - Cremona (CR)	com.cremona@cert.vigilfuoco.it com.prev.cremona@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Ripalta Cremasca	Comune di Ripalta Cremasca	VIA ROMA, N. 5 26010 - Ripalta Cremasca (CR)	comune.ripaltacremasca@pec.it comune.ripaltacremasca@pec.it
COMUNE	Comune di Ripalta Guerina	COMUNE DI RIPALTA GUERINA	PIAZZA TRENTO n. 9 26010 - Ripalta Guerina (CR)	anagrafe.comune.ripaltaguerina@pec.regione.lombardia.it anagrafe.comune.ripaltaguerina@pec.regione.lombardia.it
COMUNE	Comune di Ripalta Arpina	COMUNE DI RIPALTA ARPINA	Piazza Marconi, 1 26010 - Ripalta Arpina (CR)	comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it info@comune.ripaltaarpina.cr.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Ufficio Territoriale del governo di Cremona	Corso Vittorio Emanuele II, 17 26100 - Cremona (CR)	protocollo.prefcr@pec.interno.it protocollo.prefcr@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Ufficio Prevenzione Incendi	Via Ansperto, 4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia	Via I. Rosellini 17 20124 - Milano (MI)	arpa@pec.regione.lombardia.it arpa@pec.regione.lombardia.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	ISO 45001	DNV	126006-2012-AHSO-ITA-A CCREDIA	2018-12-11
Ambiente	UNI EN ISO 14001	DNV	118314-2012-AE-ITA-ACC REDIA	2020-07-26
Ambiente	AIA	Provincia di Cremona	Dec. Dirigenziale Provinciale n. 783	2013-06-18

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Commissione SGS

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:13/02/2019

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:22/03/2019

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:20/12/2019

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Cremona/Ripalta Arpina	POZZI
LOMBARDIA/Cremona/Ripalta Cremasca	CENTRALE COMPRESSIONE, POZZI, CLUSTER C1-C2
LOMBARDIA/Cremona/Ripalta Guerina	CENTRALE TRATTAMENTO, POZZI, CLUSTERS A-B-C

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	RIPALTA CREMASCA	600	N
Centro Abitato	RIPALTA GUERINA	100	O
Centro Abitato	RIPALTA ARPINA	1.000	S
Centro Abitato	ZAPPELLO	1.400	NO
Centro Abitato	MOSCAZZANO	1.500	SO
Centro Abitato	MONTODINE	2.000	S
Centro Abitato	CASTELLEONE	2.000	SE
Centro Abitato	ORIOLO	1.800	NE
Nucleo Abitato	CASCINE SAN CARLO	1.800	O
Nucleo Abitato	SAN MICHELE CREMASCO	2.000	N
Nucleo Abitato	GRAMIGNANA	2.000	E
Nucleo Abitato	CORTELLONA	1.800	E

Nucleo Abitato	RIPALTA VECCHIA	2.000	NE
----------------	--------------------	-------	----

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	AREA INDUSTRIALE ORIOLO	2.000	NE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	SCUOLA ELEMENTARE RIPALTA NUOVA	1.800	N
Scuole/Asili	SCUOLA MEDIA STATALE DI RIPALTA NUOVA	1.800	N
Scuole/Asili	ASILO INFANTILE RIPALTA NUOVA	1.500	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	VILLA TOSCANINI	500	S
Chiesa	CHIESA DI RIPALTA NUOVA	2.000	N
Chiesa	CHIESA DI RIPALTA GUERINA	650	S
Chiesa	SANTUARIO BEATA VERGINE DELLA MISERICORDIA	1.500	E
Chiesa	SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DEL MARZALE	1.600	NE
Ufficio Pubblico	MUNICIPIO DI RIPALTA GUERINA	650	S
Ufficio Pubblico	COMUNE DI RIPALTA ARPINA	1.600	SE
Ufficio Pubblico	MUNICIPIO DI MOSCAZZANO	2.000	SO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Acquedotti	POZZO ACQUEDOTTO COMUNALE DI RIPALTA GUERINA	1.000	SE
Acquedotti	POZZO PUBBLICO COMUNALE DI RIPALTA CREMASCA	2.500	NO
Metanodotti	NODO SNAM RETE GAS DI RIPALTA	0	E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	STRADA STATALE 591	0	
Strada Provinciale	STRADA PROVINCIALE PAULLESE 415 (EX SS 415)	1.800	E
Strada Provinciale	STRADA PROVINCIALE 52	300	O
Strada Provinciale	STRADA PROVINCIALE 5	2.000	S
Strada Provinciale	STRADA PROVINCIALE 54	1.600	N
Strada Provinciale	STRADA PROVINCIALE 43	1.400	O

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Protette dalla normativa - Cluster B, C, D, pozzi Ripalta 9, 10, 23, 27, 61 inclusi nel Parco	PARCO DEL SERIO	0	
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	ELEMENTO DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E PAESAGGISTICO	600	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	FIUME SERIO	0	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	ROGGIA ACQUA ROSSA	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge	ROGGIA COMUNA	0	
Pozzi approvvigionamento idropotabile	POZZO ACQUEDOTTO COMUNALE DI RIPALTA GUERINA	1.000	SE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	POZZO PUBBLICO COMUNALE DI RIPALTA CREMASCA	2.500	NO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:

Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	10	OE

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La Centrale consiste essenzialmente in impianti di: Compressione del gas naturale proveniente dalla rete di distribuzione nazionale ai fini dell'iniezione del gas naturale attraverso i pozzi in giacimento; Trattamento per la disidratazione del gas naturale, atto a rendere il gas naturale, proveniente dal giacimento ed erogato dai pozzi conforme per poterne garantire i parametri contrattuali di fornitura per l'immissione nella rete di distribuzione nazionale del gas naturale. La Centrale è caratterizzata dalla possibilità di operare ciclicamente in 2 fasi: fase di stoccaggio e fase di erogazione. Tali fasi dipendono dalla domanda di gas naturale ed, in sostanza, dalla stagione. Pertanto orientativamente nel periodo aprile - ottobre, quando la domanda di gas naturale è scarsa, l'impianto è operato in stoccaggio ossia di immissione, previa compressione, in giacimento del gas naturale tramite i pozzi dislocati in loco e collegati alla centrale con delle linee interrato di collegamento; ottobre - aprile, quando la domanda di gas naturale cresce, l'impianto è operato in erogazione in modo da estrarre dal giacimento il gas naturale stoccato e renderlo disponibile, previa disidratazione, immettendolo nella rete nazionale di trasporto. Le attività svolte nelle Aree Pozzo sono qui di seguito descritte. Erogazione: Il gas uscente da ciascuna stringa di erogazione è inviato al separatore di produzione ad essa associato. In ciascun separatore viene separata per gravità la fase liquida costituita da acqua di strato ed eventuali solidi trascinati. Presso l'Area Pozzo il gas subisce solamente un processo di separazione per gravità dalla parte liquida acqua di strato e un trattamento iniziale per l'inibizione della formazione di idrati. Il trattamento vero e proprio del gas viene eseguito in area Centrale. All'uscita da ogni separatore il gas è inviato, previa misura tecnica, al collettore di collegamento con Flow Line che connette le Aree Pozzo alla Centrale di trattamento. Iniezione: Il gas prelevato dalla rete metano viene inviato agli impianti di Trattamento e Compressione e successivamente inviato alle Aree Pozzo mediante le condotte. Il gas prima di essere immesso nei pozzi viene misurato mediante la stessa misura tecnica utilizzata durante la fase di erogazione.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - GAS NATURALE

SOSTANZE PERICOLOSE - Il gas naturale è una sostanza estremamente infiammabile che può dare luogo a rischio di incendio ed esplosione.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO MOTORE

SOSTANZE PERICOLOSE - Il gasolio è un liquido infiammabile, tossico per gli organismi acquatici: può infatti provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - Il metanolo è un liquido facilmente infiammabile, tossico se inalato o ingerito.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - RILASCIO GAS NATURALE

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

E' opportuno che la popolazione interessata, in relazione alle tipologie di incendio ipotizzate ed in particolare per i gravi casi di emissione all'atmosfera (dispersione di fumi di incendio):

- a) Conservi la calma ed eviti di creare panico;
- b) Si allontani dalla zona fino a distanza di sicurezza (almeno 200) anche per non ostacolare l'opera dei mezzi di soccorso;
- c) Rimanga al riparo al chiuso chiudendo tutte le finestre e le porte esterne;
- d) Si mantenga sintonizzata a radio e/o televisioni locali;

In caso di ordine di evacuazione da parte del Autorità Preposta, oltre a quanto sopra indicato, si consiglia di seguire i seguenti comportamenti:

- a) abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle Autorità, secondo percorsi possibilmente trasversali al vento o seguendo percorsi schermati in caso di incendio/esplosioni;
- b) dirigersi al Punto di Raccolta indicato dalle Autorità;
- c) non utilizzare le automobili per non intralciare i mezzi di soccorso.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Non è stato redatto un PEE dall'Autorità Preposta.

Per quanto concerne gli eventuali mezzi di comunicazione all'esterno, l'Autorità Preposta individuerà i mezzi più idonei.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

(Sezione a cura dell'
Autorità Competente)

Per i lavoratori che sono identificati come incaricati x le emergenze sono a disposizione autorespiratori posizionati in armadio metallico idoneo in sala controllo impianto trattamento e in armadio metallico idoneo in sala controllo impianto compressione. Sono inoltre a disposizione bombole a scorta.

L'armadietto per attrezzature antincendio contiene: elmetti, cappucci per incaricati emergenza, guanti anticalore, coperte ignifughe, piccozza o ascia, corda in Kevlar da 20 metri, torcia, megafono, telo porta feriti.

All'interno della Centrale, è presente una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del 15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - RILASCIO GAS NATURALE

Effetti potenziali Salute umana:

Energia termica istantanea

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

E' opportuno che la popolazione interessata, in relazione alle tipologie di incendio ipotizzate ed in particolare per i gravi casi di emissione all'atmosfera (dispersione di fumi di incendio):

- a) Conservi la calma ed eviti di creare panico;
- b) Si allontanano dalla zona fino a distanza di sicurezza (almeno 200) anche per non ostacolare l'opera dei mezzi di soccorso;
- c) Rimanga al riparo al chiuso chiudendo tutte le finestre e le porte esterne;
- d) Si mantenga sintonizzata a radio e/o televisioni locali;

In caso di ordine di evacuazione da parte del Autorità Preposta, oltre a quanto sopra indicato, si consiglia di seguire i seguenti comportamenti:

- a) abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle Autorità, secondo percorsi possibilmente trasversali al vento o seguendo percorsi schermati in caso di incendio/esplosioni;
- b) dirigersi al Punto di Raccolta indicato dalle Autorità;
- c) non utilizzare le automobili per non intralciare i mezzi di soccorso.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Non è stato redatto un PEE dall'Autorità Preposta.

Per quanto concerne gli eventuali mezzi di comunicazione all'esterno, l'Autorità Preposta individuerà i mezzi più idonei.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

(Sezione a cura dell'
Autorità Competente)

Per i lavoratori che sono identificati come incaricati x le emergenze sono a disposizione autorespiratori posizionati in armadio metallico idoneo in sala controllo impianto trattamento e in armadio metallico idoneo in sala controllo impianto compressione. Sono inoltre a disposizione bombole a scorta.

L'armadietto per attrezzature antincendio contiene: elmetti, cappucci per incaricati emergenza, guanti anticalore, coperte ignifughe, piccozza o ascia, corda in Kevlar da 20 metri, torcia, megafono, telo porta feriti.

All'interno della Centrale, è presente una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del 15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

3. Scenario Tipo:

INCENDIO - RILASCIO METANOLO

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

E' opportuno che la popolazione interessata, in relazione alle tipologie di incendio ipotizzate ed in particolare per i gravi casi di emissione all'atmosfera (dispersione di fumi di incendio):

- a) Conservi la calma ed eviti di creare panico;
- b) Si allontani dalla zona fino a distanza di sicurezza (almeno 200) anche per non ostacolare l'opera dei mezzi di soccorso;
- c) Rimanga al riparo al chiuso chiudendo tutte le finestre e le porte esterne;
- d) Si mantenga sintonizzata a radio e/o televisioni locali;

In caso di ordine di evacuazione da parte del Autorità Preposta, oltre a quanto sopra indicato, si consiglia di seguire i seguenti comportamenti:

- a) abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle Autorità, secondo percorsi possibilmente trasversali al vento o seguendo percorsi schermati in caso di incendio/esplosioni;
- b) dirigersi al Punto di Raccolta indicato dalle Autorità;
- c) non utilizzare le automobili per non intralciare i mezzi di soccorso.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Non è stato redatto un PEE dall'Autorità Preposta.

Per quanto concerne gli eventuali mezzi di comunicazione all'esterno, l'Autorità Preposta individuerà i mezzi più idonei.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

(Sezione a cura dell'
Autorità Competente)

Per i lavoratori che sono identificati come incaricati x le emergenze sono a disposizione autorespiratori posizionati in armadio metallico idoneo in sala controllo impianto trattamento e in armadio metallico idoneo in sala controllo impianto compressione. Sono inoltre a disposizione bombole a scorta.

L'armadietto per attrezzature antincendio contiene: elmetti, cappucci per incaricati emergenza, guanti anticalore, coperte ignifughe, piccozza o ascia, corda in Kevlar da 20 metri, torcia, megafono, telo porta feriti.

All'interno della Centrale, è presente una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del 15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.